CONVEGNO INTERNAZIONALE / INTERNATIONAL CONFERENCE

Benedetto Croce e Gustaw Herling-Grudziński: tra letteratura, storia, filosofia e linguistica.

Convegno interdisciplinare

Benedetto Croce and Gustaw Herling-Grudziński: Between Literature, History, Philosophy, and Linguistics.

Interdisciplinary Conference

LIBRO DEGLI ABSTRACT
BOOK OF ABSTRACTS

27-28 III 2025
Roma, Italia

Roma 2025

Sede del convegno / Conference Venue:

Accademia Polacca delle Scienze a Roma /
Polish Academy of Sciences – Scientific Centre in Rome

Vicolo Doria 2, int. 6, 00187 Roma / Rome (Italia / Italy)

Organizzatori / Organisers:

Accademia Polacca delle Scienze a Roma /
Polish Academy of Sciences – Scientific Centre in Rome

Università di Lodz / University of Lodz

Università Cardinale Wyszynski di Varsavia /
Cardinal Wyszynski University in Warsaw

Patrocinio / Patronage:

Istituto Italiano per gli Studi Storici
Fondazione Biblioteca Benedetto Croce
Fondazione Romana Janina Umiastowska
Società Napoletana di Storia Patria

Comitato scientifico / Scientific Committee:

Dr Łukasz Jan Berezowski
Dr Małgorzata Maria Fijał
Dr Małgorzata Ślarzyńska

Comitato organizzatore / Organising Committee:

Dr Łukasz Jan Berezowski
Katarzyna Ellert
Dr Małgorzata Maria Fijał
Agnieszka Stefaniak-Hrycko
Dr Małgorzata Ślarzyńska

Contatti / Contacts:

accademia@rzym.pan.pl
croceherling2025@gmail.com
+39 06 679 21 70

Benedetto Croce e Gustaw Herling-Grudziński: tra letteratura, storia, filosofia e linguistica. Convegno interdisciplinare

Benedetto Croce and Gustaw Herling-Grudziński: Between Literature, History, Philosophy, and Linguistics. Interdisciplinary Conference

Accademia Polacca delle Scienze a Roma
27-28 III 2025

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Introduzione 3
Introduction 4
Programma/Programme 5

Ajres Alessandro
Benedetto Croce come fonte di ispirazione letteraria per Gustaw Herling-Grudziński 9

Berezowski Łukasz Jan
Benedetto Croce e la questione della lingua: una polemica con Edmondo De Amicis intorno al libro «L'Idioma gentile» 10

Bielański Stefan
La storia degli stati italiani a cavallo tra il '400 e il '500 nell'interpretazione storiografica di Benedetto Croce 11

Bosiacki Adam
Gustaw Herling Grudziński as a Researcher and a Critic of Totalitarianism 12

Braun Gilbert
Towards Croce's Aesthetics: Reflections on Art and Morality 13

Brodacka-Dwojak Magdalena
"Why We Cannot Not Call Ourselves Europeans" – Croce's Europe Through the Eyes of Gustaw Herling-Grudziński 14

Bruno Luigi
Benedetto Croce e Ignazio Silone alla luce della "Kultura" polacca 15

Budnyk Vladyslav
Philosophical and Literary Dialogues Between East and West in the Works of Gustaw Herling-Grudziński and Benedetto Croce 16

Cioè Fiametta
Libertà, diritto e totalitarismi. Gustaw Herling interprete di Benedetto Croce 17

Fijał Małgorzata Maria
Herling-Grudziński e l'attualità della sua opera nell'epoca della post-verità 18

Fligel Anna
Il tema della pace nel pensiero filosofico e politico di Benedetto Croce (nel contesto della filosofia della pace globale) 19

Grodź Iwona
Polish Documentaries about Gustaw Herling-Grudziński 20

Horbacz Jakub
Universality, Virtue, Perfection - Around the Axiological Issues in the Works of Gustaw Herling-Grudziński in the Light of Benedetto Croce's Philosophy 21

Kiwior-Filo Małgorzata
La dottrina della libertà di Benedetto Croce nella storiografia polacca 22

Kłos Anita
Un narratore italiano intelligente e sensibile. Herling e/su Calvino 23

Kowalik Łukasz
Believing in Values. Commentary to a Remark by Gustaw Herling-Grudziński 24

Maccauro Giuseppe
La vitalità del male: storia d'Europa e filosofia fra Croce ed Herling-Grudziński 25

Molfetta Giovanni Maria
Uomo e cultura in Herling-Grudziński e Benedetto Croce 26

Olszewska Maria Jolanta
The Image of Naples in Gustaw Herling-Grudziński's Stories "The Miracle" and "The Plague in Naples": Reading in the Context of his Emigration Biography 27

Piekara Jędrzej
Gustaw Herling-Grudziński's Vision of Soviet Society 28

Płaszczewska Olga
Contro le distorsioni dell'umanistica: la letteratura comparata di Benedetto Croce e degli studiosi polacchi del primo Novecento 29

Prola Dario
Nel laboratorio di Gustaw Herling-Grudziński traduttore 30

Stasi Daniele
Non solo dissidenza. Herling e i comunisti polacchi 31

Szarejko Sylwia
"Non sono un nichilista. Sono immerso in una vita che si evolve costantemente." Il totalitarismo sovietico attraverso gli occhi di Gustaw Herling-Grudziński e la sua ricezione in Italia 32

Szczepan-Wojnarska Anna
The Writer in Exile: Herling-Grudziński Tracing Joseph Conrad 33

Szwarc-Zając Anna
Il trauma e i confini della sofferenza nella filosofia di Benedetto Croce e nella letteratura di Gustaw Herling-Grudziński 34

Ślarzyńska Małgorzata
"Pale di Altare" di Gustaw Herling: sguardi e riflessioni della critica italiana 35

Śniedziewska Magdalena
"La religione della Sofferenza, della Flagellazione, della Crocifissione": Gustaw Herling e la pittura italiana del Quattrocento 36

Zeidler Kamil
Gustaw Herling-Grudziński about the Aesthetics of Politics and the Beauty of Totalitarian World: Interpretation of "A World Apart" 37

Introduzione

L'obiettivo del convegno interdisciplinare "Benedetto Croce e Gustaw Herling-Grudziński: tra letteratura, storia, filosofia e linguistica" è quello di creare uno spazio-forum per la discussione e lo scambio di idee ed esperienze tra studiosi polacchi e italiani di varie discipline umanistiche (letteratura, storia, filosofia e linguistica e altre correlate) con l'intento di analizzare le due figure monumentali, fondamentali per i rapporti culturali tra l'Italia e la Polonia del Novecento, ovvero il filosofo Benedetto Croce, esponente del pensiero liberale italiano e dello storicismo idealistico, e lo scrittore-dissidente Gustaw Herling-Grudziński, ex prigioniero del Gulag e soldato del 2° Corpo polacco del generale Władysław Anders, i cui percorsi si incrociarono in Italia.

Come ricorda Marta Herling, quello tra Gustaw Herling-Grudziński e Benedetto Croce "appare come un incontro del destino". Gli scritti di Croce esercitarono un influsso fondamentale sullo scrittore polacco già durante gli studi a Varsavia, quando, poco prima della Seconda guerra mondiale, si discusse nel circolo degli intellettuali la Storia d'Europa nel secolo decimonono. Verso la fine del 1943, alla vigilia della battaglia di Montecassino, le tormentate vicende belliche portarono Herling-Grudziński in Italia, dove ebbe occasione di conoscere di persona il grande filosofo. Nel suo saggio Villa Tritone. Interludio bellico in Italia, Herling-Grudziński descrive l'incontro con Croce a Sorrento, avvenuto nel marzo 1944. Anche Benedetto Croce, nel suo diario, lasciò testimonianza di quell'evento, parlando di "un soldato del reparto polacco [...], studioso di filosofia, lettore di miei volumi". Da allora tra i due si instaurò un vivo dialogo intellettuale.

Sia Croce, sia Gustaw Herling-Grudziński rappresentano personalità eminenti, riconosciute per i propri meriti specifici e un'eredità immensa, degne di un'esplorazione più approfondita nel contesto bilaterale da parte di studiosi polacchi e italiani, attraverso il formato di un convegno scientifico interdisciplinare.

Introduction

The aim of the conference is to create a forum for discussion and the exchange of ideas and experiences, among Polish and Italian scholars from various humanities disciplines (literature, history, philosophy, linguistics and related fields). The purpose is to examine two monumental figures who were fundamental to cultural relations between Italy and Poland in the 20th century: Benedetto Croce, a philosopher and representative of Italian liberal thought and idealistic historicism, and Gustaw Herling-Grudziński, a writer, dissident, former Gulag prisoner, and soldier in General Władysław Anders' Polish Corps, whose paths crossed in Italy.

As Marta Herling recalls, the relationship between Gustaw Herling-Grudziński and Benedetto Croce "appears as a meeting of destiny." Croce's writings had a profound influence on the Polish writer even during his studies in Warsaw, when, shortly before the outbreak of the Second World War, Croce's History of Europe in the Nineteenth Century became a topic of discussion among intellectual circles. Toward the end of 1943, on the eve of the Battle of Monte Cassino, the turbulent events of the war brought Herling-Grudziński to Italy, where he had the opportunity to meet the great philosopher in person. In his essay Villa Tritone. Interludio bellico in Italia, Herling-Grudziński described his meeting with Croce in Sorrento, which took place in March 1944. Benedetto Croce also documented the event in his diary, referring to "a soldier from the Polish division [...], a scholar of philosophy, a reader of my books". From that moment, a vibrant intellectual dialogue developed between the two protagonists.

Both Croce and Gustaw Herling-Grudziński represent eminent figures, recognised for their unique achievements and immense legacies, deserving of deeper exploration within a bilateral context by Polish and Italian scholars through the format of an interdisciplinary scientific conference.

27 MARZO 2025 (GIOVEDÌ) / 27 MARCH 2025 (THURSDAY)

9:00 - 9:15 **Registrazione dei congressisti / Registration of the Conference Speakers**

9:15 - 9:45 **Apertura del convegno / Opening of the Conference**
Saluti istituzionali / Welcoming Addresses

Agnieszka STEFANIAK-HRYCKO (Direttrice dell'Accademia Polacca delle Scienze a Roma / Director of the Polish Academy of Sciences in Rome)

Agnieszka WOCH (Direttrice dell'Istituto di Romanistica dell'Università di Lodz / Director of the Institute of Romance Studies, University of Lodz)

Anna SZCZEPAN-WOJNARSKA (Direttrice dell'Istituto degli Studi Letterari dell'Università Cardinale Wyszynski di Varsavia / Director of the Institute of Literary Studies, Cardinal Stefan Wyszynski University in Warsaw)

Marta HERLING (Segretario Generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici / Secretary General of the Italian Institute for Historical Research)

9:45 - 11:05 **SESSIONE I / SESSION I (in italiano / in Italian)**
Benedetto Croce: uomo filosofo, storico e linguista / Benedetto Croce: Philosopher, Historian, and Linguist
Presiede / Chair: Małgorzata KIWIOR-FILO

9:45 - 10:05 **Anna FLIGEL** (Università di Lodz)
Il tema della pace nel pensiero filosofico e politico di Benedetto Croce (nel contesto della filosofia della pace globale)

10:05 - 10:25 **Stefan BIELAŃSKI** (Università Commissione di Educazione Nazionale di Cracovia, UKEN)
La storia degli stati italiani a cavallo tra il '400 e il '500 nell'interpretazione storiografica di Benedetto Croce

10:25 - 10:45 **Łukasz Jan BEREZOWSKI** (Università di Lodz)
Benedetto Croce e la questione della lingua: una polemica con Edmondo De Amicis intorno al libro "L'Idioma gentile"

10:45 - 11:05 **Discussione / Discussion**

11:05 - 11:20 **Pausa caffé / Coffee Break**

11:20 - 12:40 **SESSIONE II / SESSION II (in italiano / in Italian)**
Benedetto Croce e la sua ricezione in Polonia / The Reception of Benedetto Croce in Poland
Presiede / Chair: Stefan BIELAŃSKI

11:20 - 11:40 **Olga PŁASZCZEWSKA** (Università Jagellonica di Cracovia)
Contro le distorsioni dell'umanistica: la letteratura comparata di Benedetto Croce e degli studiosi polacchi del primo Novecento

11:40 - 12:00 **Małgorzata KIWIOR-FILO** (Università Jagellonica di Cracovia)
La dottrina della libertà di Benedetto Croce nella storiografia polacca

12:00 - 12:20 **Luigi BRUNO** (Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino)
Benedetto Croce e Ignazio Silone alla luce della "Kultura" polacca

12:20 - 12:40 **Discussione / Discussion**

12:40 - 13:40 **Pausa pranzo / Lunch Break**

13:40 - 15:20 **SESSIONE III / SESSION III (in italiano / in Italian)**
Benedetto Croce e Gustaw Herling-Grudziński: protagonisti di storia, filosofia e cultura / Benedetto Croce and Gustaw Herling-Grudziński: Protagonists of History, Philosophy, and Culture
Presiede / Chair: Marta HERLING

13:40 - 14:00 **Dario PROLA** (Università degli Studi di Torino)
Nel laboratorio di Gustaw Herling-Grudziński traduttore

14:00 - 14:20 **Giuseppe MACCAURO** (Università degli Studi Giustino Fortunato, Benevento)
La vitalità del male: storia d'Europa e filosofia fra Croce ed Herling-Grudziński

14:20 - 14:40 **Giovanni Maria MOLFETTA** (Liceo Classico di Vasto, Chieti)
Uomo e cultura in Herling-Grudziński e Benedetto Croce

14:40 - 15:00 **Małgorzata Maria FIJAŁ** (Accademia Polacca delle Scienze a Roma / Università Jagellonica di Cracovia)
Herling-Grudziński e l'attualità della sua opera nell'epoca della post-verità

15:00 - 15:20 **Discussione / Discussion**

15:20 - 16:40 **SESSIONE IV / SESSION IV (in inglese / in English)**
Gustaw Herling-Grudziński contro la dittatura totalitaria / Herling-Grudziński in Opposition to Totalitarian Dictatorship
Presiede / Chair: Paolo MORAWSKI

15:20 - 15:40 **Adam BOSIACKI** (University of Warsaw)
Gustaw Herling-Grudziński as a Researcher and a Critic of Totalitarianism

15:40 - 16:00 **Kamil ZEIDLER** (University of Gdansk)
Gustaw Herling-Grudziński about the Aesthetics of Politics and the Beauty of Totalitarian World: Interpretation of "A World Apart"

16:00 - 16:20 **Jędrzej PIEKARA** (Museum of the Second World War in Gdansk)
Gustaw Herling-Grudziński's Vision of Soviet Society

16:20 - 16:40 **Discussione / Discussion**

16:40 - 16:55 **Pausa caffé / Coffee Break**

16:55 - 18:15 **SESSIONE V / SESSION V (in inglese / in English)**
Gustaw Herling-Grudziński: migrazione, esilio e credenze / Gustaw Herling--Grudziński: Emigration, Exile, and Beliefs
Presiede / Chair: Małgorzata ŚLARZYŃSKA

16:55 - 17:15 **Maria Jolanta OLSZEWSKA** (University of Warsaw)
The Image of Naples in Gustaw Herling-Grudziński's Stories "The Miracle" and The Plague of Naples/ Reading in the Context of his Emigration Biography

17:15 - 17:35 **Anna SZCZEPAN-WOJNARSKA** (Cardinal Stefan Wyszynski University in Warsaw)
The Writer in Exile: Herling-Grudziński tracing Joseph Conrad

17:35 - 17:50 **Łukasz KOWALIK** (University of Warsaw)
Believing in Values. Commentary to a Remark by Gustaw Herling-Grudziński

17:55 - 18:15 **Discussione / Discussion**

18:15 - 18:30 **Chiusura dei lavori della prima giornata / Closing of Proceedings of the First Day**

9:00 - 9:15 **Registrazione dei congressisti / Registration of the Conference Speakers**

9:15 - 10:35 **SESSIONE VI / SESSION VI (in italiano / in Italian)**
Gustaw Herling-Grudziński: tra memoria, dissidenza e dialogo (inter)culturale /
Gustaw Herling-Grudziński: Between Memory, Dissidence, and (Inter)Cultural Dialogue
Presiede / Chair: Alessandro AJRES

9:15 - 9:35 **Daniele STASI** (Università degli studi di Foggia)
Non solo dissidenza. Herling e i comunisti polacchi

9:35 - 9:55 **Sylwia SZAREJKO** (Museo della Memoria della Siberia, Bialystok)
"Non sono un nichilista. Sono immerso in una vita che si evolve costantemente."
Il totalitarismo sovietico attraverso gli occhi di Gustaw Herling-Grudziński e la sua ricezione in Italia

9:55 - 10:15 **Małgorzata ŚLARZYŃSKA** (Università Cardinale Stefan Wyszynski di Varsavia)
"Pale di Altare" di Gustaw Herling: sguardi e riflessioni della critica italiana

10:15 - 10:35 **Anita KŁOS** (Università Marie Curie-Skłodowska di Lublino)
Un narratore italiano intelligente e sensibile. Herling e/su Calvino

10:35 - 10:55 **Discussione / Discussion**

10:55 - 11:10 **Pausa caffé / Coffee Break**

11:10 - 12:30 **SESSIONE VII / SESSION VII (in italiano / in Italian)**
Benedetto Croce e Gustaw Herling-Grudziński: moralità e valori /
Benedetto Croce and Gustaw Herling-Grudziński: Morality and Values
Presiede / Chair: Łukasz Jan BEREZOWSKI

11:10 -11:30 **Magdalena BRODACKA-DWOJAK** (Jagiellonian University in Krakow)
“Why We Cannot Not Call Ourselves Europeans” – Croce’s Europe Through the Eyes of Gustaw Herling-Grudziński

11:30 - 11:50 **Jakub HORBACZ** (University of Wroclaw)
Universality, Virtue, Perfection - Around the Axiological Issues in the Works of Gustaw Herling-Grudziński in the Light of Benedetto Croce's Philosophy

11:50 - 12:10 **Gilbert BRAUN** (Central Saint Martins - University of the Arts, London
Towards Croce’s Aesthetics: Reflections on Art and Morality

12:10 - 12:30 **Discussione / Discussion**

12:30 - 13:30 **Pausa pranzo / Lunch Break**

13:30 - 14:30 **SESSIONE VIII / SESSION VIII (in italiano / in Italian)**
Benedetto Croce come fonte di ispirazione per Gustaw Herling-Grudziński /
Benedetto Croce as a Source of Inspiration for Gustaw Herling-Grudziński
Presiede / Chair: Małgorzata Maria FIJAŁ

13:30 - 13:50 **Alessandro AJRES** (Università Aldo Moro di Bari)
Benedetto Croce come fonte di ispirazione letteraria per Gustaw Herling-Grudziński

13:50 - 14:10 **Anna SZWARC-ZAJĄC** (Freeebrei / Istituto Salvemini di Torino)
Il trauma e i confini della sofferenza nella filosofia di Benedetto Croce e nella letteratura di Gustaw Herling-Grudziński

14:10 - 14:30 **Fiammetta CIOÈ** (Istituto Italiano per gli Studi Storici / Sapienza Università di Roma)
Libertà, diritto e totalitarismi. Gustaw Herling interprete di Benedetto Croce

14:30 - 14:50 **Discussione / Discussion**

14:50 - 16:10 **SESSIONE IX / SESSION IX (mista / mixed)**
Croce, Herling-Grudziński e il dialogo tra le arti / Croce, Herling-Grudziński and a Dialogue of Arts
Presiede / Chair: Anna FLIGEL

14:50 - 15:10 **Magdalena ŚNIEDZIEWSKA** (Università di Breslavia) ***online***
"La religione della Sofferenza, della Flagellazione, della Crocifissione": Gustaw Herling e la pittura italiana del Quattrocento

15:10 - 15:30 **Iwona GRODŹ** (Polish Society for Film and Media Studies) ***online***
Polish Documentaries about Gustaw Herling-Grudziński

15:30 - 15:50 **Vladyslav BUDNYK** (University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Ełk Branch / MARABUT Scientific Association) ***online***
Philosophical and Literary Dialogues Between East and West in the Works of Gustaw Herling-Grudziński and Benedetto Croce

15:50 - 16:10 **Discussione / Discussion**

16:10 - 16:25 **Chiusura del convegno / Closing Remarks**

È possibile partecipare al convegno online
You can attend the conference online

MS Teams

ORGANIZZATORI / ORGANISERS:

PAN Roma Accademia Polacca delle Scienze Biblioteca e Centro di Studi

UKSW Cardinal Stefan Wyszyński University in Warsaw

University of Lodz

PATROCINIO / PATRONAGE:

Istituto Italiano per gli Studi Storici

Fondazione Biblioteca Benedetto Croce

Fondazione Romana Janina Umiastowska
Fundacja Rzymska im. Janiny Umiastowskiej

Società Napoletana di Storia Patria

AJRES Alessandro
Università Aldo Moro di Bari

Benedetto Croce come fonte di ispirazione letteraria per Gustaw Herling-Grudziński

ABSTRACT
Benedetto Croce rappresenta per Gustaw Herling-Grudziński un modello non "solo" in virtù del suo pensiero filosofico, storico e sociale (è ben nota la conoscenza che lo scrittore polacco aveva della *Storia d'Europa nel secolo decimonono* ancora prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale), ma assurge anche a fonte di ispirazione letteraria. Croce, infatti, è il protagonista di alcuni racconti di Herling (su tutti, Il principe costante), mentre in altri casi suscita e stimola il suo interesse con tematiche che riguardano – principalmente – la città di Napoli e le leggende che la circondano. L'intervento, senza trascurare l'influenza che il pensiero di Croce esercita in generale su Herling, mira a concentrarsi sulla trasfigurazione letteraria di Croce come personaggio/protagonista delle storie dell'autore polacco e su come le passioni da lettore dell'uno si siano tramandate anche all'altro.

BIO
Alessandro Ajres è professore di Lingua e Traduzione polacca all'Università di Bari (ricercatore RTDB). I suoi interessi vertono principalmente sullo studio della letteratura e della lingua polacca contemporanea. Di recente ha pubblicato i libri: Storia della Polonia dal 1918 a oggi (Morcelliana, 2023) e Aborto senza frontiere (Rosenberg&Sellier, 2022), quest'ultimo sul linguaggio delle proteste contro la nuova legge sull'aborto in Polonia. All'opera di Gustaw Herling-Grudziński ha dedicato svariati saggi ed anche un libro: L'autobiografia italiana nei racconti di Gustaw Herling-Grudziński (Aracne, 2018).

BEREZOWSKI Łukasz Jan
Università di Lodz

Benedetto Croce e la questione della lingua: una polemica con Edmondo De Amicis intorno al libro «L'Idioma gentile»

ABSTRACT
L'idioma gentile scritto da Edmondo De Amicis è un'opera fondamentale nella storia della lingua italiana e un contributo rilevante al dibattito sul tema della «questione della lingua». Nel suo lavoro pubblicato nel 1905 l'autore si concentra sull'uso corretto dell'italiano, sulle origini di parole e modi di dire, sugli errori, mettendo in rilievo molte delle parole condannate e dei modi di dire rifiutati, i quali sono, tuttavia, correntemente entrati nell'uso e approvati. L'opera, servita per parecchi anni per la didattica dell'italiano, ha suscitato tante polemiche da parte dei critici coinvolti nel dibattito su «quale dovrebbe essere la lingua dell'Italia unita», ancora vivo nel primo Novecento. Uno di loro, Benedetto Croce, commentando la politica educativa proposta ne *L'idioma gentile* nel suo celebre saggio pubblicato contestualmente su *Il Giornale d'Italia*, non risparmia critiche né al suo autore né ai suoi sostenitori. Il filosofo napoletano rivolge parole di biasimo nei confronti di De Amicis a partire dall'idea iniziale, cioè quella di «amare la lingua» ("Tu ami la lingua del tuo paese [...]. L'amiamo tutti") che risulta, a suo parere, ingenua e astratta in sé ("Ciò che si ama è la parola nella sua concretezza, la poesia, la pagina eloquente [...]; e perciò quest'amore supera i limiti della regione e della nazione [...]"). Il giudizio negativo di Croce riguarda inoltre soprattutto l'impostazione didattica e prescrittiva dell'opera, incentrata sulla diffusione del già menzionato uso "corretto" della lingua e fortemente caratterizzata dalla presenza di toscanismi. Croce era convinto che questa concezione "scolastica" e moralistica del parlare e dello scrivere – unita all'impiego di *L'idioma gentile* come manuale educativo – non fosse in grado di stimolare un genuino sviluppo letterario e culturale. Infine, il filosofo liberale riteneva che tale approccio all'italiano avesse finito per soffocare l'entusiasmo patriottico e la «nobile attività letteraria», sostituendoli con forme espressive di livello più basso, ritenute incapaci di rappresentare in modo autentico la vitalità della società italiana. L'obiettivo dell'intervento proposto è quindi quello di sintetizzare i maggiori profili linguistici dell'opera deamicisiana contrapponendoli alla critica crociana, visti entrambi dalla prospettiva del tutto asincronica, prendendo in considerazione l'iter dell'evoluzione e della progressiva affermazione della lingua italiana attraverso un lungo, ma inesorabile, processo della sua formazione.

BIO
Łukasz Jan Berezowski (Ph.D.) è italianista, linguista, traduttore, professore aggregato presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Lodz (Polonia). Laureato in lingua e letteratura italiana all'Università di Varsavia (2007). Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in lettere presso il medesimo Ateneo (2012) nonché il master in diritto italiano ed europeo presso l'Università di Varsavia in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania (2013). Borsista dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e Università per Stranieri di Perugia. Autore, coautore e curatore di oltre quaranta pubblicazioni in materia di traduttologia, traduzioni specialistiche, linguaggio giuridico-legale, sociolinguistica, analisi del discorso, lessicologia e lessicografia, storia e filosofia della lingua. Membro dell'Associazione Polacca dei Traduttori e degli Interpreti Giurati e Specialistici (PT TEPIS), Associazione degli Italianisti (AdI), Associazione Internazionale Professori di Italiano (AIPI), Consorzio per la Ricerca sulla Didattica della Traduzione (CTER).

BIELAŃSKI Stefan
Università Commissione di Educazione Nazionale di Cracovia (UKEN)

La storia degli stati italiani a cavallo tra il '400 e il '500 nell'interpretazione storiografica di Benedetto Croce

ABSTRACT
La relazione verrà dedicata sia alle ricerche sul pensiero storico di Benedetto Croce che alle opere di Croce concernenti la questione della storia degli Stati italiani dell'epoca rinascimentale, con un particolare riferimento a quella del Regno di Napoli nel periodo a cavallo tra il Quattro- e il Cinquecento. La riflessione sul pensiero storico crociano prenderà in considerazione i lavori di ricerca pubblicati prima di tutto negli anni relativamente recenti (di Andrea Bienati, Raffaele Colapietra, Roberta Angelica Ruotolo) ma anche l'opera classica di Adriano Bausola del 1965 (Filosofia e storia nel pensiero crociano). L'analisi della visione storiografica di Benedetto Croce in riferimento alla storia degli stati italiani nell'età rinascimentale si concentrerà sulla questione dei rapporti con la Spagna di quell'epoca (*La Spagna nella vita italiana durante la Rinascenza*, con il particolare riferimento ai capitoli IV e V; Bari 1949) nonché sull'importante pubblicazione di una fonte in lingua spagnola (*Una difesa di Re Ferrante I di Napoli per il violato trattato di pace del 1486 col Papa*; Bari 1944), preceduta da un vero e proprio commento crociano riguardante il pensiero storico e politico di Niccolò Machiavelli. Verranno quindi messe a confronto le tesi di Croce concernenti quella determinata epoca storica non solo con quelle del Segretario Fiorentino (prese dal Prencipe e dalle Istorie fiorentine) ma, anche se non menzionate da Croce, ugualmente importanti le opinioni di Francesco Guicciardini nel 1 libro della sua Storia d'Italia. Nell'ampio contesto delle riflessioni sulla storia degli Stati regionali italiani del Rinascimento verrà messo in luce soprattutto il pensiero storico e politico machiavelliano. Non a caso, proprio Benedetto Croce sottolineava che l'autore de *Il Principe* aveva insegnato una sola verità, inculcando pertanto un'unica coscienza e un'unica morale, e la metteva sempre in rapporto con i grandi problemi della vita pubblica, soprattutto con quello dell'indipendenza e dell'unità della sua Patria che vedeva al tempo debole e scissa sotto il dominio straniero, proprio mentre le altre parti d'Europa, di gran lunga inferiori culturalmente all'Italia, si formavano e si consolidavano in grandi Stati nazionali.

BIO
Stefan Bielański è professore dell'Università "Commissione di Educazione Nazionale" di Cracovia (UKEN). Dal 2011 al 2020 direttore del Centro Internazionale di Ricerca "Mediterraneum" presso l'Istituto di Politologia e dal 2021 presso l'Istituto di Scienze Politiche e di Amministrazione dell'UP di Cracovia in quanto coordinatore dei Gruppi di Ricerca "Italian Studies" e „Storia del Pensiero Geopolitico" nonché vice-preside del Consiglio di Disciplina delle Scienze Politiche e di Amministrazione dell'UP di Cracovia (fino al 2024). Dal 2022 direttore della Cattedra di Scienze dello Stato e dal 2024 vice-direttore dell'Istituto di Giornalismo e di Relazioni Internazionali dell'Università "Commissione di Educazione Nazionale" (UKEN).

BOSIACKI Adam
University of Warsaw

Gustaw Herling Grudziński as a Researcher and a Critic of Totalitarianism

ABSTRACT
Gustaw Herling-Grudziński, as a writer, secured a permanent place not only in Polish literature but also in the broader literary world, thanks to his book *A World Apart: A Memoir of the Gulag* (first published in English in 1951). For many years, this book was one of the most insightful and until 1956, one of the relatively few accounts of life in the Stalinist Soviet Union, seen through the eyes of a European observer. Unfortunately, Herling-Grudziński's writings on the Soviet system as an example of totalitarianism, aside from the aforementioned book, remain almost unknown in Poland. From the perspective of political system theory, even with the passage of time, his works stand out as a valuable analysis of Soviet and Russian systems. It begins with literary analysis but does not shy away from addressing historical and political issues. This approach can be seen in his books that explore universal themes related to Russia in Russian literature (including Gorky, Pasternak, Solzhenitsyn, and Berdyaev's philosophy), the problems of radical social revolution (his book *Ghosts of Revolution*), and its complexities (particularly in the insightful essay *The Seven Deaths of Maxim Gorky*). He also examined anti-communist literature in the Soviet Union, on the fringes of official circulation. Importantly, Herling-Grudziński's work was never revisionist, unlike many literary, historical, or political works, particularly those from France and Italy, which sought to negate or relativize the crimes of communism. Such attitudes often reflected not only a reaction to totalitarianism but also a broader intellectual fashion for collectivist ideologies, which persisted in the Western intellectual mainstream until quite recently. Herling-Grudziński was a consistent critic, not so much of socialism itself, but of post-communism in Poland and, to some extent, in Russia. He was an advocate for moving away from communism, initially on an intellectual level and later practically. His friendship with his father-in-law, Benedetto Croce, and with Ignazio Silone, whose works Herling-Grudziński sought to introduce to Polish readers in exile, are particularly significant in this context. For all these reasons, and from today's perspective, it is certainly worthwhile to analyse the work of Gustaw Herling-Grudziński and his intellectual circle in Italy – an area that remains far too little known, not only in contemporary Poland.

BIO
Adam Bosiacki is a professor of legal history, legal theory, and public comparative law at the Faculty of Law at the University of Warsaw. He is also the head of the Department of the History of Political and Legal Doctrines and the last Director of the Institute of State and Law. In his scientific activity, Bosiacki focuses on the history of Russia and the USSR, the history of law in Central and Eastern Europe, the history of administration (including local and corporate self-government), the history of legal thought (especially modern), comparative law (mainly public), and the history of science. He has authored several monographs and about 150 scientific articles. He serves as Editor-in-Chief of the Warsaw University Law Review and scientific editor of the publishing series Classics of Legal Thought. He is also a thematic editor and member of the editorial board of Studies on Authoritarianism and Totalitarianism of the University of Wrocław, Poland. Currently, he collaborates on research and teaching with Polish and foreign universities, including institutions in the United States (Hoover Institution, Stanford University, University of Chicago), Germany (Universität Erlangen-Nürnberg), Switzerland (Universität Zürich) and formerly in Russia. He has supervised 12 doctoral theses and works as an advocate in Warsaw.

BRAUN Gilbert
Central Saint Martins, University of the Arts London

Towards Croce's Aesthetics: Reflections on Art and Morality

ABSTRACT
Benedetto Croce's approach to aesthetics is characterised by an in-depth study of artistic practice in the context of a rigorous philosophical discourse. He often challenged the conventional view of art as merely imitating nature or representing external reality, asserting its role as a fundamental human activity inextricably linked to historical, psychological and, above all, moral considerations. The moralistic conception of art has had a profound and pervasive influence on philosophical conceptions across the spectrum of philosophical thought. Croce, however, rejects the notion of moral aesthetics, claiming that art is not a medium for moral instruction. For Croce, since art is a theoretical and not a practical act, it is concerned only with feeling and not with moral action. In his theory, the ideal work of art is defined as the spontaneous expression of the artist's subconscious, which is described as an unmediated and innate form of intuitive creativity. The paper aims to explore Croce's views on the relation between art and morality, with selected contemporary artworks serving as illustrative examples.

BIO
Gilbert Braun is a graduate of Central Saint Martins, University of the Arts London. The focus of his research lies at the intersection of European fashion, history of art and aesthetics. He is currently preparing for a Doctoral Programme in Cultural Heritage (Jagiellonian University in Kraków/ Sorbonne University in Paris). His recent project examines cardinals' clothing in 18th-century portrait painting, examining it from the contemporary sociological perspective.

BRODACKA-DWOJAK Magdalena
Jagiellonian University in Kraków

"Why We Cannot Not Call Ourselves Europeans" – Croce's Europe Through the Eyes of Gustaw Herling-Grudziński

ABSTRACT
The quote in the title comes from Gustaw Herling-Grudziński's commentary on the Polish edition of Benedetto Croce's *History of Europe in the Nineteenth Century*. The presentation adresses a topic that has so far been insufficiently explored in the context of Gustaw Herling-Grudziński's life and work – namely, the concept of Europe, European identity, and the postwar division between the 'true' Europe (the West) and the 'other' Europe, i.e., Central and Eastern Europe. It will recapitulate Herling-Grudziński's views on the question of European identity, considering both his perspective as an emigrant and as a Pole who remained committed to regaining Poland's subjectivity on the map of Europe until the end of his life. To this end, it will trace Herling's journalistic writings in the pages of *Kultura*, his *Journal Written at Night*, his literary criticism essays, short stories, and self-commentary on his own work. It will be considered to what extent Herling's reading encounter with Benedetto Croce's philosophy before World War II influenced the writer's perception of Europe, its problems, twilight, and integration. Additionally, it will analyse Croce's texts published in *Kultura* and *Zeszyty Historyczne*, with *History of Europe in the Nineteenth Century* at the center of my study. The presentation will be of an overview nature – this synthesis will allow to map more specific concepts within the problem of Europeanness and the identity of the European. A problem that is extremely topical even today.

BIO
Magdalena Brodacka-Dwojak, PhD in Literary Studies, works at the Faculty of Polish Studies at the Jagiellonian University. She graduated in Polish and Czech philology from the Jagiellonian University in Kraków. She is a fellow at the Institute for Human Sciences in Vienna, received a scholarship twice from the Institute of Czech Literature at the Czech Academy of Sciences in Prague, and won the Maria and Kazimierz Brandys Residency Program at the International Center for Dialogue in Krasnogruda. Her research interests focus on literary comparatistics, particularly the relationships between Polish and Czech prose, as well as the broader issues of Central Europe. Her book, *Central European – the Species on the Verge of Extinction? Identity Narratives on Examples of Czech and Polish Fiction of the 20th and 21st Centuries*, was published by Jagiellonian University Press in Kraków in 2023. She is the editor in charge of a special issue of the academic journal *Konteksty Kultury* (Jagiellonian University) on the 25th anniversary of Gustaw Herling-Grudziński's death (to be published at the end of 2025).

BRUNO Luigi
Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino

Benedetto Croce e Ignazio Silone alla luce della "Kultura" polacca

ABSTRACT
Benedetto Croce ha predicato la sua idea di libertà e di indipendenza intellettuale tramite «La storia come pensiero e come azione» (1938). Egli ha avuto il coraggio di opporsi al totalitarismo in un periodo in cui il fascismo in Italia era al governo (assoluto). La sua penna, usata come una spada, ha trafitto nel cuore quel potere assoluto tramite "Il Manifesto degli intellettuali antifascisti" (1925). Gustaw Herling-Grudziński non sposò solamente la figlia di Benedetto Croce, ma sposò, altresì, la sua "religione", avendo egli conosciuto altre forme di totalitarismo - comunista e nazista. Tale ispirazione, elaborata da chi aveva vissuto e subìto la forma più nefasta di siffatto governo, gulag sovietico di Ercevo ("Un mondo a parte" - 1951), diventa la missione dell'intellettuale polacco nel denunciare, con le sue opere, tale nefandezza e, nello stesso tempo, mette sull'avviso il popolo dai rischi di derive così pericolose per il genere umano: "Non sono d'accordo con il concetto che il Male sia la mancanza del Bene. Ritengo che il Male esista in modo immanente come fenomeno specifico, particolare". Questo "grido di speranza" verrà ignorato da tutti gli intellettuali italiani di sinistra, ma non da Ignazio Silone, che scrisse: "I libri di polemica politica hanno una vita effimera; essi durano quanto le circostanze della polemica; ma se un libro tocca il fondo della sofferenza umana, se esso la vede con occhi di pietà e la ritrae con i mezzi dell'arte, anche se la sua origine fu occasionale, essa certamente sopravvive ed entra a far parte del patrimonio spirituale che l'umanità si tramanda di generazione in generazione".

BIO
Luigi Bruno ha concluso il dottorato di ricerca in Letteratura all'Università Jagellonica di Cracovia ove ha insegnato durante l'anno academico 2014-2015, nonché a Stettino nel 2022-2023. Attualmente è professore associato presso l'Università Cattolica di Lublino. All'Università degli Studi di Foggia, nel 2018, ha tenuto lezioni di "Italiano come L2" nell'ambito del Master: "Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali". Sempre all'Università di Foggia, alla Scuola Dottorale ha tenuto lezioni e seminari sulla ricezione di Niccolò Machiavelli e Gianni Rodari in Polonia. Tra le sue pubblicazioni: Solidarność. Doświadczenie związków zawodowych w Polsce i we Włoszech in K. Golemo, Polacy we Włoszech. Historia, współczesność, zmiany, Cracovia 2014; Kuracja dla naszych czasów in A. Chyczewska, Człowiek w obliczu kryzysu, Elbląg 2015; Il Machiavelli polacco in J. Miszalska, W. Korzeniewska, R. Sosnowski, Dziedzictwo Renesansu. Księga Jubileuszowa dedykowana Profesor Annie Klimkiewicz; Ricezione del Principe di Niccolò Machiavelli in Polonia alla luce di studi critici e paratesti, Peter Lang, 2023; Machiavelli e i conflitti 'horrendi', ma necessari in "Roczniki Humanistyczne" vol. 72, 2024.

BUDNYK Vladyslav
University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Ełk Branch / MARABUT Scientific Association

Philosophical and Literary Dialogues Between East and West in the Works of Gustaw Herling-Grudziński and Benedetto Croce

ABSTRACT
The works of Gustaw Herling-Grudziński and Benedetto Croce offer profound insights into the philosophical and literary connections between Eastern and Western intellectual traditions. An examination will be conducted on how both authors engage with themes of universal values, ethics, and historical consciousness, as well as how this engagement fosters a dialogue that transcends cultural boundaries. Herling-Grudziński's reflections on human suffering and moral resilience resonate with Croce's philosophical inquiries into freedom and the role of history in shaping human identity. The analysis will also explore how these two thinkers address the challenges of the 20th century, offering timeless perspectives on the intersection of literature, philosophy, and cultural exchange.

BIO
Vladyslav Budnyk is a student with a keen interest in interdisciplinary studies, particularly in exploring the intersections between law and literature. His academic focus includes examining how legal concepts, justice, and societal norms are reflected in literary works, especially in fairy tales and folklore. He is passionate about analysing cultural narratives and their impact on the understanding of legal principles. Through his studies, he aims to bridge the gap between legal theory and storytelling, uncovering new perspectives on justice, morality, and societal structures.

CIOÈ Fiammetta
Istituto Italiano per gli Studi Storici / Sapienza Università di Roma

Libertà, diritto e totalitarismi. Gustaw Herling interprete di Benedetto Croce

ABSTRACT
Il contributo si propone di evidenziare, con speciale attenzione alle tematiche riferibili all'ambito filosofico-giuridico, come la lezione crociana sia presente nell'intera produzione pubblicistica, letteraria e filosofica di Gustaw Herling-Grudziński. Un lascito intellettuale il cui *fil rouge* è rintracciabile nella profonda convinzione che la religione della libertà sarebbe sopravvissuta a catastrofi e sciagure. Già redattore del *Manifesto degli intellettuali antifascisti*, Croce, nel saggio Antistoricismo (1930), muove una ferma condanna ad ogni forma di potere totalitario la cui attività legislativa si risolve nella «sfrenatezza di egoismo o durezza di comando», attentando così all'idea stessa di libertà, intesa come insuperabile modo di essere dell'individuo. Croce ed Herling-Grudziński osteggiano qualsivoglia ordinamento, seppur legalmente posto, il cui consenso si fonda sulla centralità del momento coercitivo. Nel solco del pensiero crociano, Herling-Grudziński arriva a dimostrare, in *Un mondo a parte*, la "gemellarità" che sussiste tra regime nazista e regime staliniano. Quella di Herling è la testimonianza autentica di chi ha sperimentato l'assurdità del male in prima persona. Nel gulag l'orrore è intollerabilmente legalizzato, e l'individuo, privato del suo *conatus essendi*, spogliato di ogni dignità, è semplicemente «un'unità di energia senza nome». In quel mondo a parte, dove l'uomo è altro dalla storia, si consuma dunque la fine della civiltà, ormai segnata dall'avvento dell'Anticristo, ovvero quella dimensione del vitale, quel lato oscuro del fare, che non si eticizza mai. Croce critica aspramente l'essenza della filosofia nichilista, da lui definita tendenziosa, il cui compimento si esprime nell'approvazione del male «con l'interferente coscienza che quello è male». In analoga sintesi interpretativa, Herling-Grudziński individua la comune matrice nichilista dei totalitarismi che sconvolsero il Novecento.

BIO
Fiammetta Cioè è borsista post doc presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici. I suoi studi intendono approfondire la riflessione compiuta da Croce sul diritto e sulla filosofia del diritto, evidenziando come Gustaw Herling-Grudziński sia stato un attento interprete del pensiero liberale crociano. Nel 2023 consegue, *cum laude*, il PhD in Filosofia del diritto con una tesi dal titolo Giustizia tecnica e diritto. Al di là del nichilismo digitale, tutor Prof.ssa Luisa Avitabile, Sapienza Università di Roma. *Visiting researcher* presso l'Università di Danzica, cattedra del Prof. Kamil Zeidler, Direttore del Dipartimento di Teoria e Filosofia del diritto. Tra i suoi contributi scientifici: L'eclissi della responsabilità giuridica nell'era del nichilismo digitale, in *Responsabilità e diritto*, Mimesis 2024. Si vis pacem, para iustitiam. Per la pace perpetua. L'attualità di Kant, in Diritto e Pace, Giappichelli 2023. The aesthetics of law starting from the work of Bruno Romano in *Aesthetics of Law in External Frame. From Methodology to Manifestations*, Springer 2024.

FIJAŁ Małgorzata Maria
Accademia Polacca delle Scienze a Roma / Università Jagellonica di Cracovia

Herling-Grudziński e l'attualità della sua opera nell'epoca della post-verità

ABSTRACT
Gustaw Herling-Grudziński, figura di rilievo nel panorama della letteratura polacca del XX secolo, rappresenta un esempio emblematico di scrittore la cui opera affonda le radici in un'esperienza interculturale ed esistenziale profondamente segnata dagli eventi storici del Novecento. La sua biografia e la sua produzione letteraria non si limitano a testimoniare i drammi del secolo scorso, ma offrono una riflessione penetrante sul totalitarismo, la propaganda, la censura e la disumanizzazione. Temi che conservano un'attualità sorprendente nell'epoca della post-verità e delle nuove forme di autoritarismo, caratterizzate dai meccanismi della manipolazione delle informazioni. In quanto esule e autore di straordinario talento, Herling-Grudziński si configura come un "mediatore culturale" capace di superare confini nazionali e temporali, creando uno spazio di convergenza tra influenze e vissuti eterogenei. Attraverso un approccio culturologico che integra l'analisi intertestuale e comparata, questo contributo propone una chiave di lettura che consente di interpretare le sfide del presente, offrendo una prospettiva umanistica sui grandi interrogativi contemporanei. Herling-Grudziński emerge così come una voce critica e lucida, in grado di trascendere i limiti geografici e storici per conferire alla sua opera un valore universale. Il suo contributo resta essenziale per comprendere le tensioni tra verità, potere e narrazione, nonché per interrogarsi sulle forme di oppressione culturale e politica che segnano il nostro tempo.

BIO
Małgorzata Maria Fijał è assistente di ricerca presso l'Istituto di Studi Europei dell'Università Jagellonica, coinvolta nei progetti Horizon Europe (SHAPEDEM-EU, RECLAIM, REDIRECT). Attualmente lavora anche presso l'Accademia Polacca delle Scienze a Roma, dove coordina eventi accademici, gestisce progetti di ricerca e promuove collaborazioni internazionali. Ha conseguito un dottorato di ricerca in scienze umanistiche, con specializzazione negli studi sulla cultura e la religione, presso l'Università Jagellonica e una laurea magistrale a doppio titolo con lode in Studi europei presso l'Università Jagellonica e l'Università di Padova. Borsista per sei edizioni dei programmi Erasmus ed Erasmus+, ha svolto periodi di studio a Perugia, Palermo, Bari, Padova e Roma. È inoltre beneficiaria della borsa per giovani ricercatori eccellenti del Ministero dell'Istruzione e della Scienza della Polonia (2022–2025). I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla cultura e sulla politica dell'Italia contemporanea, nonché sulle dinamiche identitarie e sulle dimensioni socio-culturali del nazionalismo e del populismo.

FLIGEL Anna
Università di Lodz

Il tema della pace nel pensiero filosofico e politico di Benedetto Croce (nel contesto della filosofia della pace globale)

ABSTRACT
Benedetto Croce intendeva la pace come un processo dinamico, costantemente plasmato da tensioni storiche e morali. Nella sua filosofia, la pace non è una condizione di non conflitto, ma una forma di coesistenza equilibrata basata su principi di libertà e responsabilità morale. Croce riteneva che la pace fosse prima di tutto spirituale ed etica, derivante dallo sviluppo della coscienza dell'individuo e della società. È vero che Croce non ha mai scritto un'opera completa dedicata esclusivamente al concetto di pace, tuttavia, si è interessato molto a questo tema, e non solo come testimone delle due catastrofi umanitarie della Prima e della Seconda guerra mondiale, anche se ciò non è stato di poca importanza, ma soprattutto come grande intellettuale e filosofo della libertà. Particolarmente rilevante durante la mia ricerca sull'argomento è stato il rapporto tra il concetto di pace e il concetto di libertà nella filosofia di Croce. La filosofia della pace globale può sembrare un concetto giovane, e in fondo lo è, visto che si è sviluppata a partire dagli anni Ottanta. Tuttavia, ha un precursore molto importante, vissuto alla fine del XVIII secolo, nella persona di Immanuel Kant con la sua opera fondamentale Per la pace perpetua. Un' importante contrapposizione al pensiero kantiano della pace è invece rappresentata dalla filosofia di Carl Schmitt, contemporaneo di Croce. Kant e Schmitt, nel contesto della filosofia della pace globale, sono un punto di riferimento costante: da un lato, l'idea di una pace globale eterna e cosmopolita, dall'altro, il concetto di "amico-nemico" come base di ogni politicità; nessuna riflessione sulla filosofia della pace globale può prescindere da loro. Lo scopo di questo intervento è quello di presentare i filoni più importanti del pensiero di Croce sulla questione della pace, mettendoli a confronto con i due suddetti pensatori , Kant e Schmitt. Cercherò inoltre di dimostrare l'attualità del pensiero di Croce sul tema in questione.

BIO
Anna Fligel è professore aggregato e docente di filosofia presso il Dipartimento di Teoria Politica e Pensiero Politico della Facoltà di Studi Internazionali e Politici dell'Università di Łódź; membro, tra gli altri, dell'Associazione Polacca per gli Studi Europei, autrice di numerose pubblicazioni sulla filosofia della politica, l'etica sociale e la filosofia della politica globale. Nel 2008 ha discusso la sua tesi di dottorato di ricerca in filosofia sul tema *Lo storicismo assoluto di Benedetto Croce. Tra immanenza e trascendenza*, che ha pubblicato in forma di libro nel 2011.

GRODŹ Iwona
Polish Society for Film and Media Studies

Polish Documentaries about Gustaw Herling-Grudziński

ABSTRACT
The topic of the paper will be selected Polish documentaries about Gustaw Herling-Grudziński. The aim will be to indicate the most important strategies for telling a story about this writer, his work, and inspirations in film. The research material includes documentaries such as *Dziennik pisany pod wulkanem* (1995); *Herling. Fiołki w Neapolu* (2003); *Czas przeszły dokonany* (2020) and others. The study employs elements of film analysis as its methodological approach.

BIO
Iwona Grodź, PhD, is a literary scholar, film scholar, art historian, musicologist, and art psychologist affiliated with PTBFiM (Polskie Towarzystwo Badań Nad Filmem i Mediami) and WSUS (Wyższa Szkoła Umiejętności Społecznych). She explores theatre, cultural studies, philosophy, and psychology, with a particular focus on the idea of the 'correspondence' of arts, especially literature-film-painting-theatre, and music. As a long-time academic teacher, she has taught in Poznań, Gniezno, Warsaw, and other cities. She has authored numerous books, including *The Manuscript Found in Saragossa by Wojciech Jerzy Has* (Poznań 2005), *Encrypted in the Image. On the Films of Wojciech Jerzy Has* (Gdańsk 2008), *Jerzy Skolimowski* (Warsaw 2010), *Synergy of Art and Science in the Works of Zbigniew Rybczyński* (Warsaw 2015), *Between Dream and Reality* (Berlin 2018), *Hasowski Appendix* (Kraków 2020), and *Artist and Art in Polish Feature Films Created after World War II* (Gdańsk 2023), along with many other publications.

HORBACZ Jakub
University of Wrocław

Universality, Virtue, Perfection - Around the Axiological Issues in the Works of Gustaw Herling-Grudziński in the Light of Benedetto Croce's Philosophy

ABSTRACT
The works of Gustaw Herling-Grudziński are filled with deep axiological reflection. In his writings – both in Inny świat and in *Dziennik pisany nocą* – the author not only presents the extreme experiences of the 20th century but also engages in philosophical reflection on moral values, the human condition, and the meaning of existence in the context of evil and suffering. Benedetto Croce, in his works, emphasized the significance of history as a sphere in which universal ethical and aesthetic laws are revealed. His concept of the discourse of living history suggests that the history of humanity is not merely a record of facts but also a development of moral and spiritual ideas. Herling-Grudziński's work aligns with this perspective – his prose is not merely an account of the past but, above all, an attempt to give it meaning in a broader ethical and philosophical context. As Konstanty A. Jeleński described it, the essence of his work lies in the "unified moral and aesthetic sensitivity of the author" (own translation). In his Dziennik, Herling quotes Croce's words: "Perhaps man, rather than being the son of his race, is the son of universal life, which is fulfilled anew each time; rather than being filius loci, he is filius temporis (...)" (own translation) – this points to the characteristics of axiological tropes leading to the concept of universality. In my presentation, I will examine these elements, inviting reflection on the message conveyed by Herling-Grudziński's work regarding the human condition as shaped by historical turmoil, in light of Croce's philosophy of absolute historicism. The analysis will be supported by an interdisciplinary conceptual framework situated between literary anthropology, philosophical poetics, and the axiological-ethical approach in literary studies.

BIO
Jakub Horbacz, a PhD student in literary studies at the Faculty of Philology of the University of Wrocław, is a member of the Research Laboratory for 20th-Century Literary Culture. Currently on a research stay at Sapienza University of Rome, he is also studying at the Faculty of Philosophy of the Pontifical University of St. Thomas Aquinas. He studied journalism and social communication, Polish philology, and the anthropology of literature, theater, and film at the University of Wrocław. His academic work focuses on contemporary poetry, essay writing, and literary criticism, as well as poetic anthropology, axiology, and the rhetorical aspects of humanistic discourse. He has published works on culture and public life, including in *Forum Artis Rhetoricae* (affiliated with the University of Warsaw), Issue 1–2 (75–76), January–June, Warsaw 2024: *Rhetorically about the Experience of Humanities, Essays, and Reading*.

KIWIOR-FILO Małgorzata
Università Jagellonica di Cracovia

La dottrina della libertà di Benedetto Croce nella storiografia polacca

ABSTRACT
Nella storiografia polacca emerge la figura di Benedetto Croce come filosofo, storico, ma anche oppositore al regime fascista, difensore della libertà, autore del manifesto degli intellettuali antifascisti. La sua concezione liberale come concetto di vita era una proposta per comprendere la vera storia nella quale il fascismo veniva interpretato non solo come pericolo mondiale ma soprattutto come "una parentesi". Le sue riflessioni sulla democrazia, sulla politica, sulla vita morale, sui totalitarismi e sulla libertà ci ispirano e ci fanno riflettere ancora oggi.

BIO
Małgorzata Kiwior-Filo è docente presso la Cattedra della filosofia politica e vicedirettrice dell'Istituto di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dell'Università Jagellonica di Cracovia; politologa, studiosa del pensiero politico contemporaneo e dei sistemi antidemocratici. Il suo interesse scientifico si concentra sulle contemporanee dottrine politiche e movimenti sociali. L'autrice della monografia *Myśl polityczna włoskich liberałów wobec faszyzmu*, co-redattrice dei libri scientifici come *Totaliatryzmy XX wieku. Idee, instytucje, interpretacje*, *Współczesne doktryny polityczne i prawne. Twórcy, idee, interpretacje*, *Neoimperializm rosyjski w kontekście wojny w Ukrainie: wyzwania dla władz samorządowych i społeczności lokalnej powiatu olkuskiego*, nonché dei saggi ed articoli scientifici (tra cui anche su B. Croce).

KŁOS Anita
Università Marie Curie-Skłodowska di Lublino

Un narratore italiano intelligente e sensibile. Herling e/su Calvino

ABSTRACT
Gustaw Herling Grudziński è stato un attento lettore delle opere di Italo Calvino. Le testimonianze delle sue letture e dell'alta valutazione critica degli scritti calviniani si trovano disperse nel *Diario scritto di notte*, nella pubblicistica letteraria e nell'epistolario di Herling. Nonostante le divergenze politiche con l'ambiente intellettuale e ideologico di Calvino, Herling vedeva nell'autore di *Se una notte d'inverno un viaggiatore* uno dei più talentuosi scrittori italiani contemporanei. Stimava la sua intelligenza e capacità di osservazione, nonché le sue acute diagnosi sociali ed estetiche. Con rispetto menzionava la decisione di Cavino di uscire dal Partito comunista italiano dopo gli eventi in Polonia e Ungheria nel 1956. I riferimenti e passaggi interpretativi dedicati da Herling a Calvino non sono stati finora esaminati in maniera dettagliata. E neppure i contatti diretti dei due intellettuali, di cui tracce esistono nelle memorie di Herling e nella corrispondenza. Nel mio intervento intendo di concentrarmi sulle lettere, rimaste inedite, scambiate tra Calvino e Herling in occasione della prima traduzione italiana di Ferdydurke presso la casa editrice Einaudi. Lo scrittore italiano seguiva inizialmente la pubblicazione come editor e, su suggerimento di Konstanty A. Jeleński, ha invitato Herling a fare la revisione della traduzione indiretta del libro in preparazione, correggendo i frammenti troppo "discostanti" dall'originale oppure discutendoli con il traduttore. Anche se l'autore polacco ha rigettato la proposta di collaborazione, era stato senz'altro coinvolto nella rete di contatti tra gli einaudiani e i dissidenti polacchi in Italia e Francia, che cooperavano per la promozione dei maggiori autori polacchi dell'epoca, tra cui Witold Gombrowicz e Marek Hłasko.

BIO
Anita Kłos insegna alla facoltà di Letteratura italiana e Studi sulla traduzione all'Università Marie Curie Skłodowska di Lublino. I suoi interessi di ricerca si orientano verso la storia della traduzione e la comparatistica letteraria, soprattutto in riferimento alle relazioni culturali fra l'Italia e la Polonia nel corso del XX secolo. È autrice di una monografia sulla fortuna di Giuseppe Ungaretti in Polonia (*Pogrzebana poezja. O recepcji twórczości Giuseppe Ungarettiego w Polsce*, Kraków 2009) e di un libro dedicato ai contatti di Sibilla Aleramo con esponenti della cultura letteraria polacca del primo Novecento (*Apologia kobiecego ducha. Sibilla Aleramo i jej związki z polską kulturą literacką pierwszej połowy XX wieku*, Lublin 2018). Per la casa editrice Pacini ha curato La casa delle donne, traduzione indiretta di Dom kobiet di Zofia Nałkowska eseguita da Sibilla Aleramo (2018). Attualmente lavora al libro su Italo Calvino e la Polonia.

KOWALIK Łukasz
University of Warsaw

Believing in Values. Commentary to a Remark by Gustaw Herling-Grudziński

ABSTRACT
Gustaw Herling-Grudziński, when asked once about religion, mentioned that, aside from the religious faith, there is also another important kind of faith – namely the 'faith in values'. This seemingly marginal remark should not be neglected, as it bears a great significance, both historical and philosophical. As to the historical dimension, the remark helps us to understand the main topic of this conference: the relation of Herling to Benedetto Croce. The Italian philosopher appears in the first (as well as in the last) of Herling's stories and his presence, hidden behind a fictional character of 'the Constant Prince', is both subtle and essential. Real Croce changes into a symbolic figure, a sort of 'poetic universal' (in the sense of Giambattista Vico), whose role is not to refer to a historical individual but to represent a way of life: an exemplary combination of selected values. Such a system of values constitutes precisely what Herling calls the 'faith in values': an axiological choice. In this perspective, Croce was a 'believer in values'. However, because the axiological choice (despite its possible transfiguration in the literary fiction) remains deeply personal, it can always be contrasted with different models of life, chosen by individuals who follow different values; or it may express their attachment to similar values in their own way – as it was the case, in the Herling's story, of the character inspired by Ignazio Silone. In the presentation it will be determined more in detail the second dimension of Herling's remark, namely, the philosophical nature of values. They may be, in the form of Platonic 'ideas', somewhat mysterious beings, but it is possible to understand them more practically, as the reasons for human action. The principal question is whether the values are chosen by us freely, or the axiological choice precedes somehow our conscious will.

BIO
Łukasz Kowalik, PhD, is affiliated with the Faculty of Philosophy of the University of Warsaw. He works as an editorial assistant in *Przegląd Filozoficzny* (*Philosophical Review*).

MACCAURO Giuseppe
Università degli Studi Giustino Fortunato, Benevento

La vitalità del male: storia d'Europa e filosofia fra Croce ed Herling-Grudziński

ABSTRACT
Negli anni dell'ascesa dei regimi totalitari in Europa, Benedetto Croce avvia un percorso di profonda riflessione intorno ai fondamenti filosofici del suo storicismo. Assume centralità il problema della storia della civiltà europea e soprattutto il problema del "ricorso" della barbarie nella civiltà moderna, che avrebbe investito e portato sull'orlo del collasso il mondo liberale ereditato dalla grande tradizione delle rivoluzioni borghesi dell'Ottocento. Nella produzione di Croce una traccia evidente delle preoccupazioni generate dalla crisi senza ritorno dello stato liberale e delle democrazie europee, la troviamo negli scritti e nei dibattiti cui prende parte dagli anni '30, immediatamente dopo la pubblicazione della Storia d'Europa nel secolo decimo nono. Qui emerge l'attenzione di Croce per la centralità del problema del vitale, inteso come dimensione passionale e pulsionale dell'uomo, da cui nascono la cultura e la storia, ma anche il pericolo della loro naturalizzazione e della loro decadenza. Tematiche che trovano un'eco nella produzione di Gustaw Herling-Grudziński, che non a caso, nella sua opera, notoriamente influenzata dalla filosofia di Croce, si concentra con particolare attenzione sul problema del male e delle infinite possibilità che esso di manifesti nella politica e nella società. Traendo spunto dall'occasione del confronto fra Croce ed Herling-Grudziński, l'intervento tenta di emergere quegli aspetti della loro produzione che offrono gli strumenti per una lettura filosofica del problema del male nella storia, della sua origine e della sua ineliminabilità, temi di interesse essenziale per comprendere i motivi dell'odierno riemergere di pulsioni nazionalistiche e identitarie, che minacciano qualunque progetto di costituzione di un ordine mondiale fondato sulla pacifica convivenza fra i popoli.

BIO
Giuseppe Maccauro ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia presso la Scuola Normale Superiore (dottorato istituito dal SUM di Napoli). Ha studiato a Napoli e Parigi, dove è stato dottorando invitato presso l' École des hautes études en sciences sociales. I suoi interessi di ricerca vertono sulla relazione fra scienze umane, storia della filosofia e storia della cultura nel Novecento, con particolare riguardo al pensiero italiano. È autore di numerosi articoli e di due monografie: *Novecento primitivo. Ernesto De Martino fra apocalisse e riscatto* (Orthotes, Napoli/Salerno, 2023) e *Figure della decadenza: Enzo Paci fra Vico e Thomas Mann* (Napoli, Giannini, 2023). Attualmente ricopre il ruolo di ricercatore in storia della filosofia presso l'Università Giustino Fortunato.

MOLFETTA Giovanni Maria
Liceo Classico di Vasto, Chieti

Uomo e cultura in Herling-Grudziński e Benedetto Croce

ABSTRACT
Il tema che il presente progetto vorrebbe indagare è l'interpretazione nel pensiero di Grudziński e di Croce del problema culturale come vertice dell'esperienza umana. Nelle pagine di Cultura e vita morale, Benedetto Croce, dissidente di prestigio nel panorama intellettuale del suo tempo, insiste sull'idea di cultura come definizione dell'uomo e del suo vivere nella storia. Per il filosofo non esiste cultura che non si traduca nella formazione della personalità, cioè nell'educazione della propria persona nel vivo delle vicende storiche. Bisogna leggere in questa prospettiva l'invito rivolto da Croce agli studiosi della sua epoca, affinché non si trincerino dietro vuote formule filologiche ma riscoprano nel senso dell'antico la misura della propria civiltà e del tempo presente. Lungo la stessa linea d'orizzonte sembra muoversi la produzione letteraria di Herling-Grudziński, tra i fondatori, nel dopoguerra, della rivista Kultura e collaboratore in Italia con la rivista culturale fondata da Ignazio Silone, Tempo presente. A partire dall'Introduzione dell'autore al breve racconto di Kafka, Il silenzio delle sirene, vorremmo osservare più da vicino la concezione di cultura in Herling-Grudziński, alla luce di un mondo antico in cui le sirene di Ulisse non cantano più. In questo senso, il problema culturale non è più concepito come scoperta di cose straordinarie ma come conoscenza di sé, per poter percepire come non estranea la normalità della nostra parte di mondo.

BIO
Giovanni Molfetta insegna attualmente Latino, Italiano e Storia presso il Liceo Classico di Vasto (CH) e collabora a progetti teatrali. È dottore di ricerca presso l'Università del Molise, con una tesi dal titolo Il classico: dalla storia della parola alla storia delle idee (tutor: Prof. Giovanni Maddalena, docente di Filosofia del linguaggio). È stato Visiting Scholar presso la Columbia University di New York, sotto la guida di Kathy Eden, Prof.ssa di Classics and Renaissance (aprile – dicembre 2022). Ha studiato presso l'Università Cattolica di Milano per il corso di laurea triennale in Lettere moderne e per la magistrale in Filologia moderna. Ha discusso la tesi dal titolo *Il classico nel pensiero di Benedetto Croce* con il Prof. Guido Milanese, docente di Cultura classica ed europea. I suoi lavori sono stati pubblicati e altri in corso di pubblicazione presso varie riviste scientifiche. Ha curato e tradotto nel 2023 una raccolta di saggi di G.K. Chesterton, dal titolo *Giovani Idee. La felicità di pensare.*

OLSZEWSKA Maria Jolanta
University of Warsaw

The Image of Naples in Gustaw Herling-Grudziński's Stories "The Miracle" and "The Plague in Naples": Reading in the Context of his Emigration Biography

ABSTRACT
Gustaw Herling-Grudziński proved to be not only an important witness and commentator of historical events, but also a writer capable of deeper existential, moral, and religious reflection. He addressed difficult questions, forcing the recipients to reflect deeply on the lack of logic in human life, the irreversibility of its course, the contemplation of transience, and the inevitability of death. Herling-Grudziński was interested in the contingency of human existence, paying particular attention to its dark side. His writings are metaphysical in spirit. He had lived in Naples since 1955 and there, in the Neapolitan cemetery *Poggio Reale*, he was buried in 2000. Naples' special place in his biography and work is evidenced by two of his short stories. In each of them, one can feel that 'other' dimension of reality transcendent to human reason. In a sense, we are dealing with variants of the same plot constructed in order to 'dig into' the human psyche. This also applies to two works by Herling entitled *Cud* (*The Miracle*, November 1983), and *Dżuma w Neapolu* (*The Plague in Naples*, January 1990), which create an interesting diptych. In both stories, the action takes place in Naples, the former, during Masaniello's Revolt against the Spanish occupation in 1647, and the latter, during the plague epidemic brought from Sardinia by a detachment of Spanish soldiers in 1656. In both cases, Herling-Grudziński, as he emphasized, remained faithful to the chronicles of the time. However, he was not interested in reconstructing historical events. They became a pretext for building a story about the mystery of human existence and the decision-making process. An extraordinary image of Naples emerges from the stories, a city struck by plague, a city that transforms into a 'city of death'.

BIO
Maria Jolanta Olszewska is a historian and literary scholar working at the Institute of Polish Literature, University of Warsaw. She is a professor and a member of the Department of Drama History 1864–1939 at the ILP, as well as several scientific societies. Her main research interests include the history of 19th- and 20th-century literature, genology (especially the borderland of literature and applied genres), the history of political and social awareness in Polish society and its reflection in the literature of the second half of the 19th century, as well as the history of drama and theatre from the late 19th to the mid-20th century. She is also interested in the analysis of selected, often forgotten works of Polish literature of the 19th and 20th centuries. She has authored several books mainly on the history of Polish literature, published numerous articles in collective volumes and scientific journals, and co-edited multiple collective editions and editions of Kazimierz Przerwa-Tetmajer's collected dramas.

PIEKARA Jędrzej
Museum of the Second World War in Gdańsk

Gustaw Herling-Grudziński's Vision of Soviet Society

ABSTRACT
After World War II and his personal experience with Soviet reality, Gustaw Herling-Grudziński became a key commentator on political and social developments in the Soviet Union. His most famous work, *A World Apart*, offers a detailed account of the Gulag experience, but his journalism and diaries also provide sharp analyses of Soviet society. This presentation will focus on Herling's views on the state and future of Soviet society. By examining his journalistic writings, *A World Apart*, and his post-1991 reflections after the USSR's collapse, we can trace the complex intellectual relationship Herling maintained with Soviet and Russian culture over five decades. This approach will shed light on how he interpreted key events in Soviet history and the prospects he saw for its society. Herling was among the most staunchly 'anti-Soviet' Polish intellectuals in exile. Importantly, his work resonated not only within émigré circles but also gained recognition in Western academic and intellectual discourse. His writings reflect the broader perspectives of the Polish émigré community, particularly those tied to Paris's *Kultura* circle. Herling also formed close relationships with Soviet émigrés, such as Mikhail Heller, with whom he shared a deep friendship after years of collaboration. This study treats Herling as an analyst of Soviet society, exploring his perspectives on its historical trajectory, contemporary events, and potential futures. Beyond societal analysis, Herling addressed broader questions, such as the concept of the *homo sovieticus*. Interestingly, he firmly believed that even the most intense efforts by a totalitarian regime could not fully reshape human nature into a 'new type' of man, highlighting the limits of authoritarian control. He deeply believed in the 'firm core' of each person, that would not enable to change one's most important parts of human nature.

BIO
Jędrzej Piekara (born 1995) is a historian and a doctoral student at the John Paul II Catholic University of Lublin. Since 2024, he has been working as a scientific specialist at the Museum of the Second World War in Gdańsk. He won the competition for the best master's thesis in 2019, awarded by the Literary Institute (Instytut Literacki). His book *Polish Motifs in the Life of Mikhail Heller* (*Polskie wątki w życiu Michaiła Hellera*) was nominated for the Tomasz Strzembosz Award and the Jerzy Giedroyc Award. He has published two texts on Gustaw Herling-Grudziński: one analyzing Grudziński's collaboration with Mikhail Heller and another presenting an edition of Herling and Heller's correspondence. He is currently awaiting the defense of his doctoral dissertation, dedicated to the themes of the 'new man' and the 'new society' in Soviet Russia.

PŁASZCZEWSKA Olga
Università Jagellonica di Cracovia

Contro le distorsioni dell'umanistica: la letteratura comparata di Benedetto Croce e degli studiosi polacchi del primo Novecento

ABSTRACT
L'intervento affronta il problema del graduale definirsi della letteratura comparata come un ramo autonomo degli studi letterari nei primi trent'anni del Novecento. Le osservazioni critiche di Benedetto Croce sono messe a confronto con le considerazioni di Maurycy Mann e Wacław Borowy sul comparativismo e sul ruolo della storia nella riflessione sulla letteratura per tracciare il panorama delle affinità e delle differenze nella tradizione dello studio comparato di lettere nel periodo fra il 1900 e il 1939.

BIO
Olga Płaszczewska è professore alla Facoltà di Studi Polonistici, Università Jagellonica di Cracovia, Polonia. Comparatista e storico della letteratura, specialista di letterature polacca e italiana. Autrice di saggi e libri in letteratura comparata, fra cui *Błazen i błazeństwo w dramacie romantycznym* [Buffone e buffoneria nel dramma romantico] (2002), *Wizja Włoch w polskiej i francuskiej literaturze okresu romantyzmu 1800 -1850* [L'immagine dell'Italia nelle letterature polacca e francese del periodo del Romanticismo 1800 -1850] (2003), *Włoskie przekłady dzieł Juliusza Słowackiego* [Le traduzioni italiane delle opere di Juliusz Słowacki], (2004), *Przestrzenie komparatystyki - italianizm* [Gli spazi della letteratura comparata - italianità] (2010), *Włoskie divertimento* [Il divertimento italiano] (2017), *Gabinety, pracownie, mieszkania pisarzy i artystów w literaturze XIX-XX wieku* [Studi, ateliers e case degli scrittori e degli artisti nella letteratura dell'800 e del 900] (2021), *U poetów. Ćwiczenia z interpretacji* [Presso i poeti. Esercizi in lettura] (2023), *Zatarty ślad. Alfred Jesionowski — opowieść biograficzna* [Un itinerario sbiadito. La biografia di Alfred Jesionowski] (2024). Editrice e coeditrice di studi vari.

PROLA Dario
Università degli Studi di Torino

Nel laboratorio di Gustaw Herling-Grudziński traduttore

ABSTRACT
Il convegno in oggetto sarà l'occasione per presentare i risultati finali di una ricerca già in fase avanzata sull'attività traduttiva di Gustaw Herling-Grudziński nei primi anni del suo soggiorno in Italia, in particolare ai tempi della sua collaborazione con le riviste "Tempo presente" e "Il Mondo" e quindi nel periodo in cui videro la luce quasi tutte le sue traduzioni dall'italiano (e in misura minore dall'inglese). Sulla base di testimonianze epistolari e diaristiche nonché di documenti archivistici, si dimostrerà come i primi testi di GHG apparsi sulle suddette riviste fossero il prodotto di traduzioni collaborative con madrelingua italiani, soprattutto con la moglie Lidia Croce, a partire da testi originariamente redatti in polacco. In particolare si farà luce sulle modalità di questa pratica traduttiva, sulla tipologia e le ragioni delle varianti tra le versioni italiane e quelle polacche che uscivano quasi in parallelo su "Kultura" e "Wiadomości", dove trovavano spazio anche le traduzioni dello scrittore verso il polacco. La ricerca permetterà così di individuare quali testi, tra i saggi e gli articoli italiani dello scrittore (G. Herling, *Scritti italiani: 1944-2000*, a cura di Śniedziewska Magdalena, Bibliopolis, Napoli), siano stati redatti direttamente in italiano. Una parte dell'intervento sarà dedicata a Gustaw Herling-Grudziński traduttore verso il polacco, gettando le basi per una futura ricerca sulle sue traduzioni della letteratura e della saggistica italiana, attività che iniziò proprio traducendo uno scritto di Benedetto Croce (*Zmierzch cywilizacji*, "Kultura", n. 1, pp. 4-6, 1947).

BIO
Dario Prola lavora al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino dove insegna lingua polacca. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici sulla letteratura contemporanea polacca, i rapporti letterari tra Italia e Polonia e questioni di traduzione letteraria. Ha curato l'edizione polacca delle novelle di Italo Svevo (*Wyznania starca*, Sic!, 2019) e *Arrigo Boito* (Nowele, Austeria, 2021) e l'edizione italiana delle novelle di Jarosław Iwaszkiewicz (Novelle italiane, 21 editore, 2014). Tra i suoi lavori si menzionano le monografie *Mito e rappresentazione della città nella letteratura polacca* (Aracne, 2014) e "Spossato dalla bellezza". L'Italia nella scrittura di Jarosław Iwaszkiewicz (Edizioni dell'Orso, 2018). È vicedirettore delle riviste «Kwartalnik Neofilologiczny» e «PL.IT / Rassegna italiana di argomenti polacchi». Ha tradotto in italiano diversi autori polacchi del Novecento tra cui Jarosław Iwaszkiewicz, Tadeusz Konwicki, Witold Gombrowicz.

STASI Daniele
Università degli studi di Foggia

Non solo dissidenza. Herling e i comunisti polacchi

ABSTRACT
Ridurre le riflessioni di Gustaw Herling sul mondo comunista ad una mera opera di un dissidente, le cui fortune sarebbero dovute in gran parte dal fatto di essersi contrapposto a un regime dittatoriale e di aver scelto la via dell'esilio, significherebbe pregiudizialmente sottovalutare le rigorose e attente analisi dell'autore di *Un mondo a parte* inerenti alla parabola del Partito Operaio Unificato Polacco, al difficile rapporto tra intellettuali e comunismo, al ruolo della Polonia nello scacchiere dei Paesi del Patto di Varsavia. A partire dagli *Scritti Italiani* di Herling, desidererei presentare alcune riflessioni sul suo pensiero politico, sulla sua visione del «socialismo realizzato» che non fa sconti, ad esempio per ragioni di appartenenza ideologica o per semplice partito preso, né all'esperienza comunista polacca né ai suoi critici in Occidente.

BIO
Daniele Stasi è professore ordinario di storia del pensiero politico presso l'Università di Foggia. Ha svolto attività di insegnamento e di ricerca presso diversi istituti e università straniere, tra cui l'Istituto Max Planck di Francoforte, la London School of Economics and Political Sciences di Londra, l'Università statale e l'UKSW di Varsavia, l'Università federale di Fortaleza e l'Università di Harvard. E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche tradotte in diverse lingue. Tra i suoi ultimi lavori Liberalismo e idea di nazione in Pasquale Stanislao Mancini (Rubbettino), 'Polonia Restituta'. Nazionalismo e riconquista della sovranità polacca (Il Mulino).

SZAREJKO Sylwia
Museo della Memoria della Siberia, Bialystok

"Non sono un nichilista. Sono immerso in una vita che si evolve costantemente."
Il totalitarismo sovietico attraverso gli occhi di Gustaw Herling-Grudziński e la sua ricezione in Italia

ABSTRACT
Il totalitarismo sovietico è un tema più volte commentato e descritto da Gustaw Herling-Grudziński. La descrizione più completa delle esperienze personali dell'autore durante la sua prigionia in Unione Sovietica è stata inclusa da Gustaw Herling Grudziński nel suo libro più famoso "Un mondo a parte". L'autore, colpito dalle repressioni sovietiche, descrisse ripetutamente nelle sue opere il male che milioni di persone subirono per mano dei sovietici durante la Seconda guerra mondiale. La relazione propone di analizzare come il totalitarismo sovietico viene presentato nelle opere di Gustaw Herling-Grudziński e di esaminare la sua ricezione nell'Italia del dopoguerra. Sulla base di articoli scientifici di ricercatori polacchi e italiani, nonché di articoli apparsi sulla stampa di quel periodo, si presenta come la testimonianza sulle condizioni di vita nei gulag di Gustaw Herling-Grudziński, fu recepita nella penisola appenninica dopo la fine della Seconda guerra mondiale, al fine di gettare le basi all'argomento centrale della mia relazione. Nel Museo della Memoria della Siberia di Białystok, l'unico museo in Polonia dedicato alle repressioni sovietiche (principalmente alle deportazioni), la figura di Gustaw Herling gioca un ruolo significativo. È un elemento inscindibile dell'immaginario polacco legato a quel periodo. La rappresentazione della sua esperienza concentrazionaria è un esempio della narrazione scelta dai curatori che il museo desidera trasmettere anche ai suoi visitatori. In questo contesto, è interessante analizzare la ricezione di questa narrazione da parte dei visitatori provenienti da altri paesi che vengono a vedere il percorso espositivo del museo. E l'autrice vorrebbe soffermarsi soprattutto sul caso degli ospiti provenienti dall'Italia.

BIO
Sylwia Szarejko è dottoressa di ricerca in studi letterari, filologa polacca e italianista. Lavora nel dipartimento scientifico del Museo della Memoria della Siberia. Ha studiato all'Università di Białystok, all'Università SWPS di Varsavia e all'Università degli Studi di Torino. Laureata in studi post-laurea in culture manager e in project management presso la Scuola di Economia di Varsavia. Ha effettuato i tirocini in "Biblioteca Giorgio Melchiori del Dipartimento Lingue" a Torino. Fa parte della redazione delle riviste "Biuletyn Historii Pogranicza" e "Zesłaniec" e della redazione del portale popolare-scientifico "Świat Sybiru". È membro del consiglio della Sezione delle Biblioteche di Musei, Gallerie e Istituzioni Culturali presso il consiglio principale dell'Associazione dei Bibliotecari Polacchi. Partecipante a numerose conferenze scientifiche in Polonia ed all'estero. Autrice di libri e articoli nelle riviste scientifiche. Si interessa degli argomenti relativi ai rapporti italo-polacchi, migrazioni, seconda guerra mondiale, museologia.

SZCZEPAN-WOJNARSKA Anna
Cardinal Stefan Wyszyński University in Warsaw

The Writer in Exile: Herling-Grudziński Tracing Joseph Conrad

ABSTRACT
This paper aims to present Herling-Grudziński as a writer and a Polish émigré who remained under Joseph Conrad's influence. Herling-Grudziński stated clearly in one of the interviews: "Why Conrad is close to me as a writer? Because I share his principles: to be faithful to yourself, to be loyal to the cause you have taken up. This is not my latest literary infatuation. I have appreciated the author of *Lord Jim* since my youth and have remained faithful to him. When I read Conrad, I breathe a different kind of air". Herling-Grudziński also made deliberate allusions to Conrad's biography, shared Conrad's views, and discussed his works (*Typhoon, Lord Jim, Under Western Eyes*). It can be assumed that such fascination came from the generational experience of Poles to whom Conrad was a source of inspiration and a moral authority. Soldiers of the Home Army (armed units of the Polish underground) and young people fighting in the Warsaw Uprising (1944) treated Conrad as their mentor. Yet Herling-Grudziński is known as a determined Conrad's defender in a debate about Conrad's influence on Poles during WWII and as a writer who enters a dialogue with Conrad in literary works, and an example of such dialogue will be presented.

BIO
Anna M. Szczepan-Wojnarska is an associate professor in Literature Studies at Cardinal Wyszynski University in Warsaw. She received her MA, PhD, and habilitation at Jagiellonian University in Kraków, and was a Sternberg Fellow at The Woolf Institute Cambridge, UK in 2006. She has served as a Director of the Institute of Polish Philology (2012–2016), Chair of PhD Studies at the Faculty of Humanities (2014–2022), and Director of the Department of Literary Studies UKSW (since 2021). A member of the British and Polish Joseph Conrad Societies. She publishes articles and books and also edits volumes on contemporary literature.

SZWARC-ZAJĄC Anna
Freeebrei / Istituto Salvemini di Torino

Il trauma e i confini della sofferenza nella filosofia di Benedetto Croce e nella letteratura di Gustaw Herling-Grudziński

ABSTRACT
Nel presente articolo l'autrice affronta il problema del trauma e dei limiti della sofferenza nelle opere di due autori di grande rilievo: Benedetto Croce, filosofo italiano, e Gustaw Herling-Grudziński, scrittore polacco. L'obiettivo è quello mostrare come l'esperienza di confine, sia nei suoi aspetti filosofici che letterari, abbia influenzato la percezione della sofferenza, della libertà e della moralità di questi due autori. Nel caso di Croce, il trauma personale (il terremoto) si intreccia con la sua filosofia dello spirito e dell'estetica, dove la sofferenza ha una dimensione morale e fa parte dello sviluppo personale e dell'indipendenza. In Herling-Grudziński, invece, il trauma diventa il fondamento della testimonianza letteraria, dove la sofferenza assume un carattere spirituale e i limiti di sopportazione della psiche umana vengono messi alla prova. L'autrice confronta gli approcci filosofici e letterari di entrambi gli autori al tema del trauma e sottolinea l'esperienza condivisa di una sofferenza che è diventata centrale nelle loro opere.

BIO
Anna Szwarc-Zając è traduttrice italiana, collaboratrice della rivista scientifica "Freeebrei" e dell'Istituto Salvemini di Torino. Insegnante di lingua e storia polacca presso la Scuola di lingua e cultura polacca Maria Montessori di Termoli e contitolare, metodologa e docente di polacco come lingua straniera e italiano presso la scuola di lingue LinguaUp! Ha conseguito il dottorato di ricerca in discipline umanistiche nel 2017 presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznan. È laureata all'Università di Genova e ha svolto i suoi studi all'Università di Milano. È curatrice della mostra "La Grande Retata. Settembre 1942". I suoi interessi di ricerca riguardano le questioni genealogiche, in particolare la letteratura di Shoah, tenendo conto dei contesti autobiografici italiani e polacchi. Ha pubblicato su riviste accademiche polacche come "Literaturology", "Zagłada Żydów. Studi e materiali", "Dociekania" e "Miasteczko Poznań", nonché nel volume di poesia *Pokłosie*. I suoi articoli sono apparsi anche su riviste italiane, tra cui "QOL", Istituto Lingue per la Storia della Resistenza e dell'età Contemporanea e Storia e Memoria.

ŚLARZYŃSKA Małgorzata
Università Cardinale Stefan Wyszynski di Varsavia

"Pale di Altare" di Gustaw Herling: sguardi e riflessioni della critica italiana

ABSTRACT
L'intervento riguarda la prima ricezione dell'opera di Gustaw Herling-Grudziński in Italia, con particolare attenzione alle testimonianze epistolari successive alla pubblicazione italiana della raccolta di racconti *Pale di altare* (Silva, 1960). L'analisi si concentra sulle testimonianze epistolari e diaristiche, sui documenti archivistici inediti, nonché sulle recensioni pubblicate su quotidiani e riviste. La traduzione italiana di *Pale di altare* rappresentò un'occasione per lo sviluppo dei rapporti letterari con scrittori italiani, alcuni dei quali avrebbero rivestito un ruolo fondamentale negli anni successivi. Anche se alcuni aspetti dei legami tra Herling e i letterati italiani sono già stati studiati (Śniedziewska 2019), la presente ricerca mira ad approfondire la ricezione italiana e i rapporti instauratisi grazie alla pubblicazione di *Pale di altare*. Il volume fu oggetto di un'approfondita recensione da parte di Cristina Campo, che ne scrisse in La torre e l'isola, pubblicata su "Il Punto" nel 1961. Questo contributo segnò il debutto di Herling-Grudziński in Italia e diede un impulso significativo alla ricezione delle sue opere nel paese (cfr. Ślarzyńska 2020 [2022]). L'autore stesso la considerava uno dei testi critici più importanti dedicati alla sua opera (Herling-Grudziński 2012). Si prenderanno in esame, inoltre, altre recensioni di *Pale di altare*, tra cui quelle di amici di Campo, come Elémire Zolla, Roberto Calasso, Margherita Guidacci e Leone Traverso, l'entusiasmo delle quali fu alimentato proprio dalla scrittrice. L'attenzione si estenderà anche alle recensioni epistolari del libro, contenute, ad esempio, nelle lettere di Ennio Flaiano e Paolo Milano, i quali apprezzarono aspetti differenti dei racconti (Ślarzyńska 2024). L'analisi del materiale esaminato consentirà di comprendere il ruolo dell'opera di Herling nella critica italiana e l'osmosi instauratasi tra lo scrittore e il mondo letterario italiano.

BIO
Małgorzata Ślarzyńska, italianista e polonista, è ricercatrice e negli anni 2000–2024 coordinatrice degli Studi italiani presso l'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia. Oltre a numerosi articoli dedicati alla letteratura italiana e alla traduzione (su "Italianistica", "L'ospite ingrato", "Cahiers d'études italiennes" e altre riviste), ha pubblicato due monografie: sulla presenza degli italiani in Polonia durante il regno di Stanislao Augusto (*Włosi w Polsce Stanisława Augusta. Słownik obecności*, 2012), e sulla traduzione della letteratura italiana contemporanea nella Polonia degli anni Settanta ed Ottanta del Novecento (*Obraz literatury włoskiej w Polsce lat 70. i 80. na łamach „Literatury na Świecie"*, 2017; Premio Leopold Staff). I suoi interessi di ricerca riguardano la storia e la teoria della traduzione letteraria, la letteratura contemporanea italiana e mondiale e gli studi comparati sui rapporti letterari italo-polacchi.

ŚNIEDZIEWSKA Magdalena
Università di Breslavia

"La religione della Sofferenza, della Flagellazione, della Crocifissione": Gustaw Herling e la pittura italiana del Quattrocento

ABSTRACT
Nel racconto *Leggenda dell'eremita convertito*, Gustaw Herling, ammirando la composizione geometrica della Flagellazione, suppone che Piero della Francesca, mentre lavorava a questo dipinto, fosse consapevole che davanti ai suoi occhi "stava nascendo la religione della Sofferenza, della Flagellazione, della Crocifissione". Il titolo del intervento si ispira ad un frammento di questo racconto. Tuttavia Piero della Francesca e Paolo Uccello non solo sono gli unici pittori di cui vorrei parlare. Altrettanto importante sarà per l'autrice il protagonista del saggio *Il Cristo morto* – Andrea Mantegna, così come Antonello da Messina, l'autore di tre versioni dell'*Ecce Homo*, e Masaccio la cui *Crocifissione* Herling ammirava nel Museo nazionale di Capodimonte. Herling considera i loro dipinti nei termini di una storia sul cristianesimo inteso come una religione della sofferenza al fine di mostrare il nesso di ogni persona sofferente con la Crocifissione.

BIO
Magdalena Śniedziewska è ricercatrice nel Dipartimento di Teoria della Letteratura presso l'Istituto di Filologia Polacca dell' Università di Breslavia. È autrice dei libri: Wierność rzeczywistości. *Zbigniew Herbert o postawie wobec świata i problemach jego reprezentacji* (2013); *Siedemnastowieczne malarstwo holenderskie w literaturze polskiej po 1918 roku* (2014); *„Osobiste sprawy i tematy". Gustaw Herling-Grudziński wobec dwudziestowiecznej literatury włoskiej* (2019); *„Nuta autobiograficzna". O twórczości Gustawa Herlinga-Grudzińskiego*. Ha curato la raccolta della pubblicistica italiana di *Gustaw Herling: Scritti italiani 1944-2000* (2022). Insieme a Paulina Malicka e Alessio Mangiapelo ha tradotto le poesie animalesche di Eugenio Montale: *Zwierzęce tropy. Wybór poezji* (2022).

ZEIDLER Kamil
University of Gdańsk

Gustaw Herling-Grudziński about the Aesthetics of Politics and the Beauty of Totalitarian World: Interpretation of "A World Apart"

ABSTRACT
Gustaw Herling-Grudziński, in his most famous novel *A World Apart*, described the horrible reality of living in a Soviet gulag during WWII. Luckily, he managed to survive, and thanks to his testimony one can see how totalitarian states treat human beings. At the same time, totalitarian and authoritarian states pretend to be attractive using art and controlling through censorship. This is how communist governments promote the lies they want everyone to believe. The aim of the presentation is to analyse Herling-Grudziński's novel *A World Apart* from a visual perspective, focusing on differences between the vision of reality promoted by communists in the Soviet Union and the reality of terror directed at innocent people. The distinction between reality and communistic propaganda leads us to an analysis of universal values, including beauty.

BIO
Kamil Zeidler is a Professor of Law, head of the Department of the Theory and Philosophy of the State and Law in the Faculty of Law and Administration at the University of Gdańsk, and director of the Centre for East Asian Studies at the University of Gdańsk. He specializes in the theory and philosophy of law, including the aesthetics of law, legal rhetoric, and cultural heritage law. He authored, co-authored, and edited more than forty books and journals, as well as over 500 other academic publications. He is the president of the Polish Section of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy (IVR), and a member of numerous scholarly associations, including the Polish National Committee of ICOMOS (International Council on Monuments and Sites), the Polish National Committee of ICOM (International Council of Museums), the Gdańsk Scientific Society, ICCROM's Council (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property, 2017–2021) and a corresponding member of the ISLL (Italian Society for Law and Literature).